



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4428 **Del** **05/12/2024**
Prot. n° 24/0401994 **Del** **17/10/2024**

Ditta Proponente: CONTESTABILE AMBIENTE S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Contestabile Ambiente s.r.l. – Revisione Elenco Codici EER, acquisita al prot. n. 0401994 del 17/10/2024;

Comune di Intervento: Massa D'Albe (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Giovanni Cantone (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Patrizia De Iulis (delegata)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttoria: *dott. Marco Mastrangelo*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa dalla Contestabile Ambiente S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Contestabile Ambiente srl – Revisione Elenco Codici EER, acquisita al prot. n. 0401994 del 17/10/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta Giorgio Contestabile e Marco Di Lollo di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 470561 del 04/12/2024;

Visto lo studio di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione e rilevato che lo stesso utilizza come dati di input al modello i dati rilevati relativi allo stato attuale e non tiene conto dei valori limite autorizzati per l'emissione convogliata;

Ritenuto che il proponente debba approfondire le modalità previste per la ricezione e la gestione delle nuove tipologie di rifiuti in ingresso affinché non si determini un incremento delle emissioni diffuse;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. aggiornare lo studio previsionale di impatto olfattivo prevedendo in input al modello valori emissivi non inferiori ai VLE autorizzati;**
- 2. descrivere le modalità di ricezione e gestione delle diverse tipologie di rifiuto in ingresso.**

Si assegnano, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Patrizia De Iulis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



	Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali
	Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. –V.A.
	Progetto: CONTESTABILE AMBIENTE S.r.l. - Revisione Elenco Codici EER

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Contestabile Ambiente srl – Revisione Elenco Codici EER
Descrizione del progetto:	Revisione Elenco Codici EER
Azienda Proponente:	Contestabile Ambiente srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Massa d'Albe
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	34
Particella catastale:	97-98-99-100-101-102-106-107

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti dal Proponente e pubblicati nello Sportello Regionale Ambiente al seguente link <https://www.regione.abruzzo.it/content/contestabile-ambiente-srl-revisione-elenco-codici-eer>.

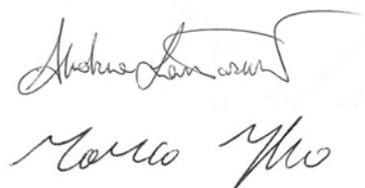
Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttoria: Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo



[Digitare qui]





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Giorgio Contestabile
----------------	----------------------

2. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0401994 del 17/10/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0413887 del 25/10/2024
Oneri istruttori versati	SI

3. Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito	
 all.b.2-gest2.pdf	
 allegato_al_modello_1_-_istanza_di_va.pdf.p7m	
 modello.pdf	
 spa.pdf	

4. Osservazioni

Non sono pervenute osservazioni entro i termini di legge.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0401994 del 17/10/2024**, la ditta Contestabile Ambiente srl, ha presentato, ai sensi del **pt. 8 lett. t) dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06** “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*”, una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il progetto “Contestabile Ambiente srl – Revisione Elenco Codici EER”.

La Ditta opera in forza del provvedimento di AIA - DPC026/242 del 17/11/2020, rilasciato dalla Regione Abruzzo ed ha già espletato una procedura di VIA conclusasi con Giudizio favorevole di compatibilità ambientale n. 2283 del 24/09/2013 rilasciato alla Società C.E.S.C.A. s.a.s.

L'Azienda in data 13/09/2022 ha presentato istanza ex art.6 c.9 D.Lgs. 152/06 per una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare, una delle modifiche riguardava la possibilità di ritirare ulteriori matrici di rifiuti differenziati compatibili con il processo produttivo già autorizzato.

Il CCR-VIA, con Giudizio n.3929 del 08/06/2023, successivamente revisionato con Giudizio 3972 del 13/07/2023, per la modifica progettuale di cui sopra, ha richiesto l'attivazione di una procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06.

La Ditta ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA acquisita al prot.n. 0401994 del 17/10/2024.

Il Servizio DPC002, in qualità di organo tecnico competente in materia di VIA, ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, e con nota prot. n. 24/413887 del 25/10/2024, ha provveduto alla pubblicazione della documentazione pervenuta che viene sintetizzata di seguito.

Il Tecnico nella premessa dello SPA dichiara quanto segue:

- “*La modifica oltre a non comportare effetti sulle matrici ambientali, come si vedrà nella sezione dedicata, è esplicitamente annoverata tra le modifiche non sostanziali ai sensi della DGR Abruzzo 118 del 07/02/2019, dove è riportato in allegato 1 - “Adeguamento delle Linee Guida e criteri tecnici per l'individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ssmmii” – Modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'Autorizzazione 7) l'introduzione di nuovi CER trattati compatibili con il processo autorizzato... ”*”

- “*La quasi totalità dei nuovi codici EER che il Gestore intende ritirare erano già contemplati nel progetto originario oggetto di favorevole giudizio di compatibilità ambientale (n.2283 del 24/09/2013) della Regione Abruzzo. Successivamente, su impulso dell'Amministrazione Comunale ed iniziativa del Gestore, l'Azienda ha rinunciato spontaneamente alla possibilità di ritirare fanghi e digestato per la produzione di fertilizzanti organici.*”

È dichiarato che l'impianto fa parte di una porzione di un'area che in passato è stata oggetto di attività estrattiva da parte della CESCA s.a.s., successivamente ridestinata ad area industriale secondo uno specifico programma di recupero ambientale, durante la passata attività da parte della CESCA s.a.s., l'area era stata suddivisa in 5 lotti funzionali, in data 24 Settembre 2012 la CESCA s.a.s. ha presentato al competente Ufficio Cave della Regione Abruzzo, una richiesta di variante lottizzazione e svincolo del IV lotto in funzione delle proprie necessità produttive e di sviluppo aziendali.

In data 29.11.12 con le note protocollo n. RA269946 e RA 279546 la Contestabile Ambiente Srl ha ottenuto nulla osta alla variante al piano di coltivazione della cava e nulla osta allo svincolo del lotto IV e la riconversione industriale conformemente al Piano Speciale approvato con DCC n.60 del 25.10.2001 (Tav. AMB01), il Comune di Massa d'Albe, con nota prot. 1173 del 16/03/2013, ha preso atto della variante e dello svincolo del 4° lotto per la definizione del progetto di riconversione, ha comunicato nel contempo alla CESCA s.a.s. la propria presa d'atto della presente proposta progettuale.



SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda l'analisi dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, per la verifica di compatibilità dell'area rispetto all'attività di recupero di rifiuti inerti, il **Tecnico dichiara che nell'ambito del presente studio, non ricorre l'obbligo o la necessità di verificare puntualmente i criteri localizzativi in quanto il progetto non rientra tra le modifiche degli impianti esistenti per le quali è prevista la necessità di una nuova verifica degli stessi.**

1. Localizzazione

L'area oggetto di studio è ubicata nel territorio di Massa d'Albe, comune della Provincia di L'Aquila sito circa 30 Km a sud del capoluogo stesso.

Il lotto è ricompreso all'interno del Fg. 34 del Catasto del Comune di Massa d'Albe, comprendendo le particelle: 97, 98, 99, 100, 101, 102, 106, 107, geograficamente è individuato dalle seguenti coordinate UTM: 366595.44 Est – 4660990.61 Nord.

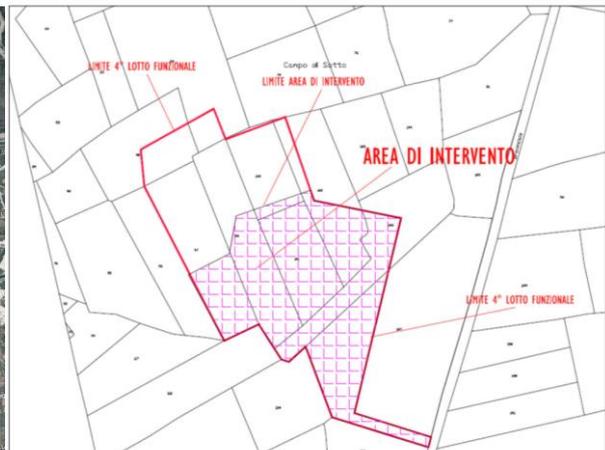
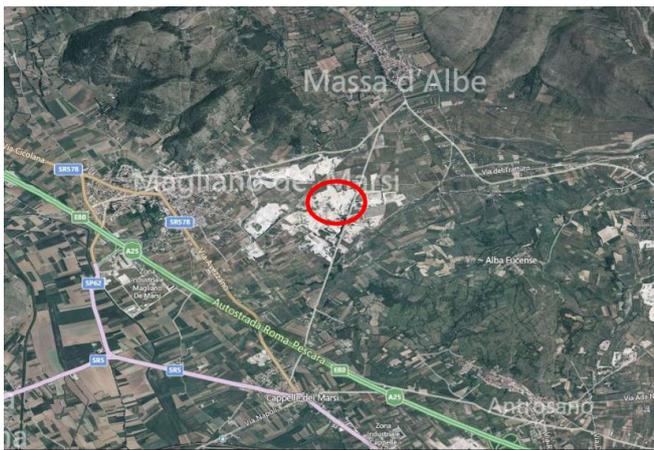


Foto aerea del sito (cerchio rosso) in località Il Campo – Massa d'Albe (AQ). Fonte web: BingMaps. Figura 4: Stralcio catastale dell'area d'impianto.

Al sito si accede percorrendo verso nord la SP62A Palentina lasciandola solamente in prossimità dell'area di cava, che ricade ad ovest della sede stradale, l'infrastruttura è ben collegata alla autostrada A25.

E' dichiarato che l'impianto fa parte di una porzione di un'area che in passato è stata oggetto di attività estrattiva da parte della CESCA s.a.s., successivamente ridestinata ad area industriale secondo uno specifico programma di recupero ambientale.

2. Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

Dalla cartografia di inquadramento territoriale, si evince che il complesso rientra nel Piano Regionale Paesistico (PRP), come Zona C1 – Zona a trasformabilità condizionata, in tali zone possono eseguirsi, purché compatibili con le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, trasformazioni relative ai seguenti usi: agricolo, silvo-forestale, pascolivo, turistico, insediativo, tecnologico, estrattivo.

3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

La zona oggetto di intervento ricade nel subambito di attuazione "Avezzano" che riconosce le realtà progressivamente formate che assumono una consistenza e un'identità propria.



4. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico.

5. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Dalla consultazione cartografica di settore non risultano perimetrazioni per l'area in esame.

6. Vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004

L'area di progetto risulta vincolata in quanto perimetrata all'interno del vincolo "Zona del Gruppo montuoso Velino Sirente Valle di Teve nei comuni di Santa Maria, Tagliacozzo, Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Massa d'Albe modifica CODVIN 130085".

Il Tecnico dichiara che la modifica progettuale proposta non comporta variazioni all'attuale configurazione impiantistica.

7. Piano di tutela delle acque (P.T.A.)

In base al Piano di Tutela delle acque della Regione Abruzzo l'area ricade nel sottobacino idrografico del fiume Imele, all'interno del bacino idrografico del fiume Tevere. Come dalla Relazione generale – Sezione V Schede Monografiche – Bacino del Fiume Tevere, al capitolo 6.2.3.1 "Pressione antropica derivante da carico potenziale ed effettivo civile ed industriale", non risultano industrie autorizzate allo scarico diretto nel bacino idrografico del Fiume Imele.

Il Tecnico dichiara che l'impianto risulta in linea con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque in quanto non sono previsti scarichi industriali di alcun genere.

8. Aree Protette e Rete Natura 2000

Il Tecnico dichiara che il sito in oggetto non ricade all'interno di aree protette o aree ricomprese nella rete Natura 2000, il sito di interesse Comunitario e l'area protetta più vicina risulta essere il Parco regionale naturale del "Sirente - Velino", posto a circa 2 km di distanza. Dalla consultazione del Geoportale sembra che il parco regionale naturale del "Sirente - Velino", si trovi a circa 1.7 km di distanza.



PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Scenario autorizzato

Il Tecnico dichiara che Secondo quanto previsto al provvedimento di AIA vigente di cui al DPC026/242 del 17/11/2020, nell'impianto possono essere gestiti i seguenti rifiuti (codici EER), con le potenzialità e le operazioni di seguito riportate:

Codici EER	OPERAZIONE DI RECUPERO	POTENZIALITA' (t/a)	OPERAZIONE DI RECUPERO	POTENZIALITA' (t)
200108	R3	50.000	R3	-
200302				
020103				
020304				
020501				
020701				
020702				
020704				
030101				
030105				
030301	R13		R13	200
191207				
200138				
200201				

Attualmente l'installazione è autorizzata al ritiro di rifiuti organici da raccolta differenziata essenzialmente riassumibili nelle seguenti macrocategorie:

- FORSU (Frazione organica dei rifiuti solidi urbani);
- rifiuti derivanti da attività agricole ed industriali alimentari;
- rifiuti lignocellulosici.

Viene dichiarato che attraverso operazioni di recupero mediante compostaggio (R3 - All.C Parte IV D.Lgs. 152/06), l'installazione produce un fertilizzante organico utilizzabile in agricoltura, laddove rispetti i limiti di cui al D.Lgs. 75/2010.

Modifiche richieste

Il Proponente chiede di poter ritirare e avviare a recupero ulteriori tipologie di rifiuti organici differenziati a parità di quantitativi annui complessivamente ritirabili, massimizzando il recupero di materiali.

Tali rifiuti si identificano con fanghi derivanti dall'attività di preparazione degli alimenti e dell'agroindustria in genere e dalla depurazione delle acque reflue urbane.

Il Gestore intende inoltre chiedere la possibilità di avviare a recupero anche il digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani e la parte di rifiuti urbani e simili non compostata.

Di seguito si riporta un elenco dei nuovi codici EER che il Proponente intende ritirare per essere avviati a recupero:



Sottocapitolo codice EER	Descrizione
02 02	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
19 05	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico dei rifiuti solidi
19 05 01	Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata
19 06	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

Il Tecnico asserisce che la maggior parte dei rifiuti di cui sopra (fanghi e EER 19 06 04) **erano già contemplati nel progetto originario ed erano state oggetto di favorevole valutazione di compatibilità ambientale rilasciato con Giudizio n. 2283 del 24/09/2013** della Regione Abruzzo; successivamente, su impulso dell'Amministrazione Comunale, **l'Azienda ha rinunciato spontaneamente alla possibilità di ritirare fanghi e digestato** per la produzione di ammendante compostato.

Con riferimento ai rifiuti derivanti dal trattamento aerobico (EER 19 05 01) dei rifiuti urbani, non contemplati dal progetto originario, viene specificato quanto segue:

- il codice EER 19 05 01 individua la parte di rifiuti urbani e simili non compostata;
- il rifiuto individuato dal codice EER 19 05 01 proverrà esclusivamente da impianti di recupero dei rifiuti organici differenziati;
- il rifiuto individuato con il codice EER 19 05 01 proverrà solamente da miscela matura di rifiuti organici differenziati.

I fanghi saranno utilizzati nella miscela nella percentuale massima del 35% calcolata in peso sulla sostanza secca.

In caso di utilizzo dei fanghi per la produzione di ammendante, l'impianto produrrà ammendante compostato con fanghi ovvero un fertilizzante organico utilizzabile in agricoltura, laddove rispetti i limiti di cui al D.Lgs. 75/2010.



È assertedo che l'utilizzo dei fanghi nel processo di compostaggio non comporterà nessuna variazione al ciclo produttivo ed ai macchinari impiegati e non comporterà nessuna modifica del quadro delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore.

Il nuovo quadro gestionale totale dei rifiuti ritirabili sarà pertanto il seguente:

CONTESTABILE AMBIENTE SRL - RIFIUTI RITIRABILI								
Tipologia	EER	Operazione di recupero	Q.tà indicativa (t/a)	Q.tà max ist. (t)				
FORSU	20 01 08 20 03 02	R3	50.000	-				
Agroindustriali	02 01 03 02 03 04 02 05 01 02 07 01 02 07 02 02 07 04							
	Ligneocellulosici				03 01 01 03 01 05 03 03 01 19 12 07 20 01 38 20 02 01	R3 - R13	200	
					Derivanti dal trattamento aerobico ed anaerobico dei rifiuti urbani e simili	19 05 01 19 06 04	R3	-
					Fanghi civili ed agroindustriali	02 02 01 02 02 04 02 03 01 02 03 05 02 04 03 02 05 02 02 06 03 02 07 05 03 03 02 03 03 09 03 03 10 03 03 11 04 01 07 19 08 05	R3	max 35% s.s.
Totale massimo vincolante (t/a)						50.000		

Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede esclusivamente una modifica gestionale mirata a massimizzare il recupero di materia; in particolare il Tecnico chiarisce i seguenti aspetti:

- relativamente alla dimensione del progetto, non vi saranno modifiche rispetto a quanto attualmente approvato in termini di quantitativi ritirabili o volumetria dei capannoni;
- la modifica non comporta cumuli con altri progetti approvati in quanto l'impianto è esistente e contemplato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- rispetto a quanto approvato non vi saranno maggiori o diverse utilizzazioni di risorse naturali, siano esse connesse con il suolo, il territorio, l'acqua o la biodiversità;
- data la natura del rifiuto per il quale si chiede autorizzazione al ritiro, rispetto a quanto attualmente autorizzato, è lecito attendersi una diminuzione nella produzione di rifiuti in quanto, a parità di quantitativi ritirati, verrebbero meno i sacchetti di raccolta della FORSU e quindi la produzione di rifiuto plastici al termine del processo;

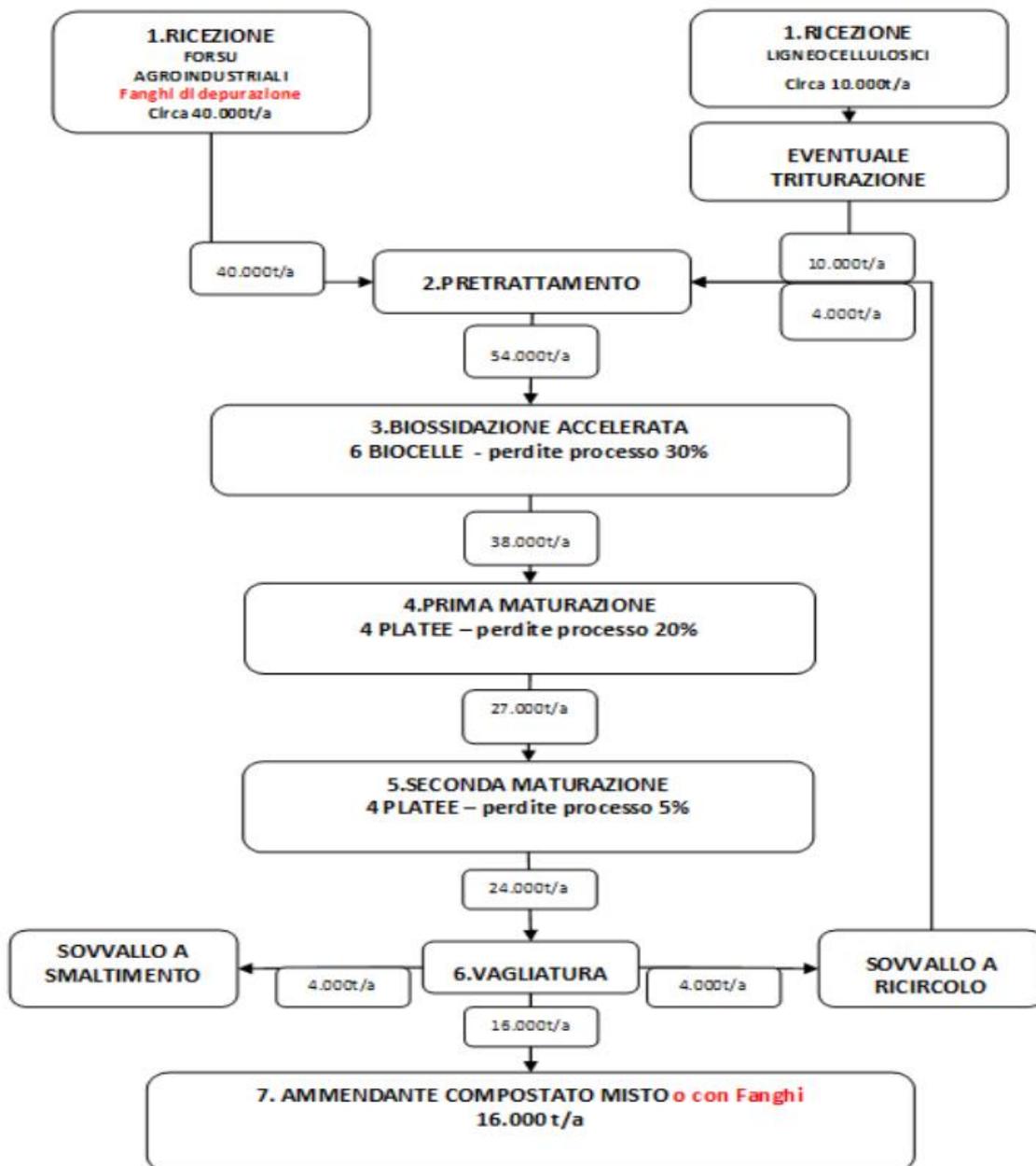


- la modifica non comporta variazione a nessun scenario emissivo e di conseguenza non vi saranno disturbi ambientali diversi o maggiori rispetto a quanto già in esercizio;
- la modifica non comporta connessioni con il rischio di incidenti correlabili con il cambiamento climatico;
- la modifica non comporta variazione agli scenari emissivi e pertanto non vi è nessuna variazione che possa comportare contaminazione dell'acqua o inquinamento atmosferico.

Il Tecnico riporta una sintesi del quadro di riferimento progettuale **evidenziando in rosso** le parti inerenti la modifica richiesta.

Lo schema di flusso di seguito proposto mostra le operazioni di trattamento ed il bilancio di massa indicativo del ciclo produttivo a seguito della modifica.

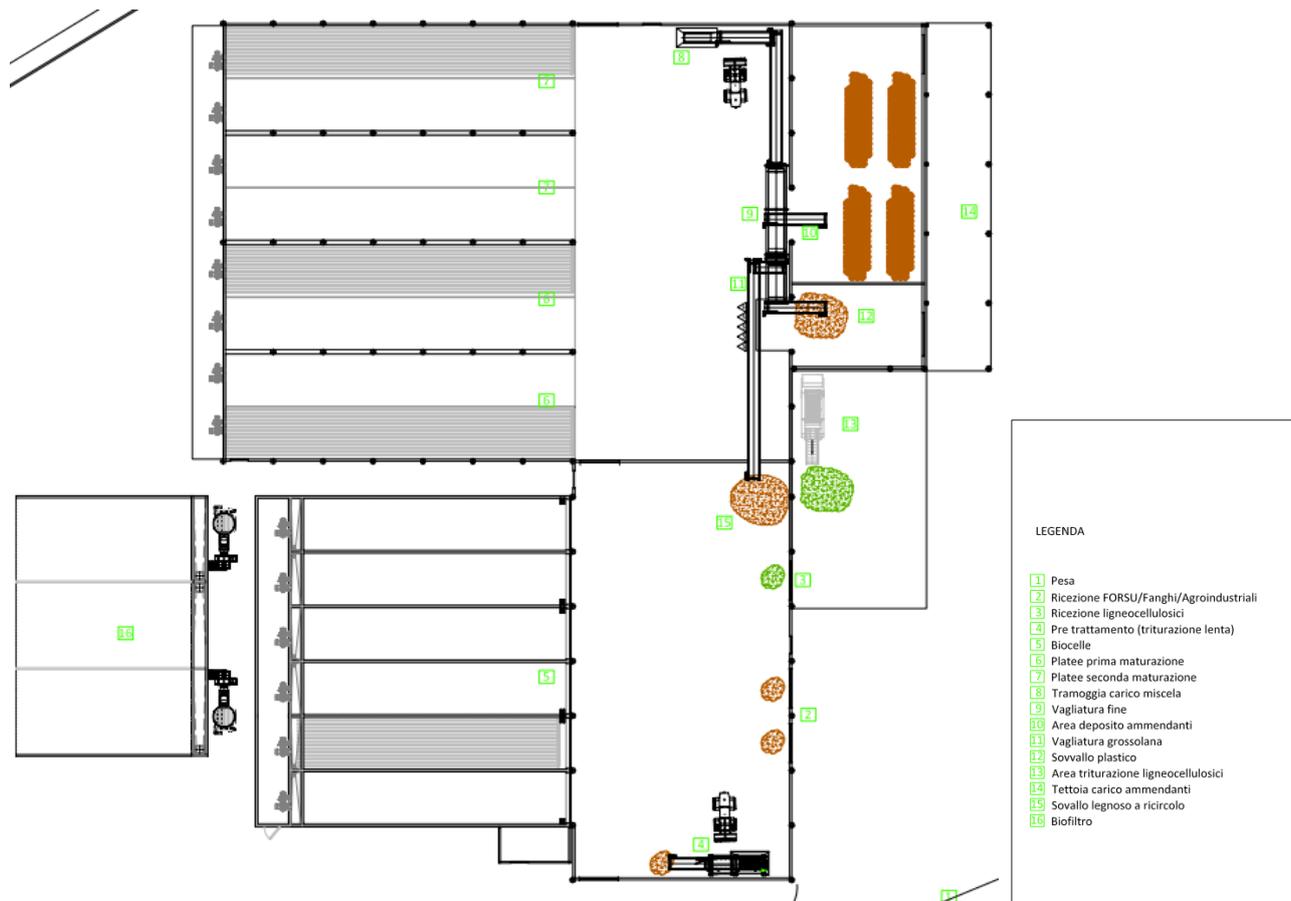
I quantitativi riportati nel bilancio di massa sono da intendersi indicativi.





È Specificato che i rifiuti ligneo cellulósici saranno sottoposti alle attività di messa in riserva (R13) preliminarmente all'avvio al compostaggio e i quantitativi annuali delle singole tipologie di rifiuti in ingresso sono da ritenersi indicativi in quanto potranno variare in funzione delle esigenze di mercato e di processo, mentre il quantitativo complessivo di 50.000 ton/anno è da ritenersi vincolante come da nulla osta Regione Abruzzo SGR prot. 289602 del 14/11/17.

Il Tecnico ha allegato il layout dell'impianto datato maggio 2013, di cui di seguito si riporta lo stralcio:



Gestione flussi aeraulici

Nello SPA viene dichiarato che l'impianto è dotato di sistema di aspirazione e trattamento dell'aria presente all'interno dei capannoni di lavorazione progettato per garantire portate di aria indicative sulla base di quanto indicato dalla DGR Abruzzo 1244 del 2005 ovvero:

- zona ricezione 4vol/h;
- zona maturazione e manovra 2vol/h;
- zona deposito ammendate 2vol/h;

in generale vengono aspirati 90.000mc/h circa dai locali di lavorazione.

Il trattamento e la depurazione dell'aria aspirata dai sistemi di aspirazione sarà affidata ad un biofiltro, in grado di svolgere anche un conveniente effetto di deodorazione del fluido aeriforme prima del suo invio in Atmosfera, lo stesso è concepito in forma modulare (3 moduli) ed è costituito da una "vasca" parallelepipedica in calcestruzzo, all'interno del contenitore si trova lo strato di materiale filtrante che è adagiato su di una superficie grigliata, in modo che al di sotto di questa si formi una camera di distribuzione dell'aria, nella camera viene inviata l'aria da trattare, che attraversa la griglia e il letto filtrante e, dopo un tempo di permanenza adeguato, viene rilasciata in atmosfera.



Il corpo di fabbrica del biofiltro è modulare, costituito da tre settori indipendenti e singolarmente disattivabili, per consentire operazioni di manutenzione senza interrompere il trattamento delle arie esauste provenienti dai locali di lavorazione.

Il sistema rappresenta una idonea combinazione di un letto di filtrazione biologica con un impianto preventivo di lavaggio dell'aria in ingresso; il lavaggio dell'aria avviene in sistemi di umidificazione costituiti da una colonna di lavaggio alimentata con acqua e munita di vasca di ricircolo, di pompa centrifuga per il ricircolo dell'acqua e di un sistema di controllo livello.

Per il raggiungimento delle massime performance ambientali la Ditta dichiara di utilizzare, occasionalmente, reagenti a base di H_2SO_4 nella quantità massima di 2t/a.

Il reagente per l'utilizzo viene tenuto in apposite cisterne da 1mc con bacino di contenimento (per 2 cisterne) nei pressi delle torri di umidificazione.

Il dimensionamento del biofiltro è stato calcolato sulla base dei parametri previsti dalla DGR 1244 del 2005 e sulle norme tecniche contenute all'interno delle MTD.

Al fine del dimensionamento dei presidi ambientali alle emissioni in atmosfera, nel progetto il Tecnico ha formulato le seguenti considerazioni dimensionali:

Dimensionamento Biofiltro										
Area di lavorazione	Sup.	H	Vol.	Ric. Aria/h	Volume asp.	Sup. biofiltro	h. biofiltro	Vol. biofiltro	V.Aria/V. Biof.	T. Contatto
	mq	m	mc	n	mc/h	mq	m	mc	<80	sec>45
Ricezione	1.192,50	7,00	8.347,50	4	33.390	600	1,9	1.140	75	48
Maturazione	2.010,96	7,00	14.076,72	2	28.153					
Manovra	1.247,50	7,00	8.732,50	2	17.465					
Dep.Amm.	600,00	5,50	3.300,00	2	6.600					
Totale	5.051		34.457		85.608					

Risulta un volume orario di aria da trattare di 90.000 m³/h circa, che verrà distribuito sulle due torri di lavaggio preliminarmente all'avvio al biofiltro, in percentuale del 60% e 40%.

È asserito che nel calcolo non sono state computate altre volumetrie dal momento che la gestione dell'aria all'interno delle biocelle prevede, schematicamente due possibili situazioni:

- 1) ricircolo completo dell'aria (aria aspirata = aria insufflata);
- 2) ricambio dell'aria dove il deficit di aria avviata al biofiltro viene aspirata dal capannone (sottraendo portata ai 33.390mc/h).

Gestione flussi idrici

Viene dichiarato che con DD 123/2014 è stato autorizzato lo scarico delle acque meteoriche nel bacino idrico artificiale presente nell'area IPPC e l'eventuale avvio a subirrigazione del surplus idrico.

Il Tecnico prende come riferimento la tabella plano-volumetrico ed evince che le superfici scolanti sono pari a circa 11.250mq (dopo l'adeguamento delle aree adibite a parcheggio), pertanto il volume di prima pioggia considerato sarà pari a circa 56 mc. Le acque raccolte tramite caditoie saranno tutte convogliate verso il sistema di disoleazione a coalescenza per essere poi depositate temporaneamente nella vasca da 56 mc appositamente realizzata.

Le acque di seconda pioggia, dopo disoleazione, vengono bypassate verso il bacino di raccolta, dopo essere passate nel pozzetto d'ispezione. Nelle 24 ore successive all'evento meteorico, la vasca V2 è svuotata mediante l'azionamento di una elettrovalvola, per andare ad alimentare la vasca V4, della capacità di circa 112 mc; le acque sono sedimentate e grigliate per essere riutilizzate per l'umidificazione del biofiltro o per i cumuli all'interno delle biocelle.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno raccolte nella vasca V1 rappresentata da una cisterna a tenuta in vetroresina a doppia camera, della capacità di 50 mc, raggiunta la massima capienza le acque saranno avviate presso impianto di trattamento autorizzato con il codice CER 20 03 04.

Le acque di processo che si formano durante le fasi di maturazione della miscela sottoposta a compostaggio verranno raccolte tramite opportune pendenze (1%) delle superfici ospitanti i cumuli, essenzialmente in biossidazione accelerata, all'interno delle biocelle ed in prima e seconda maturazione.

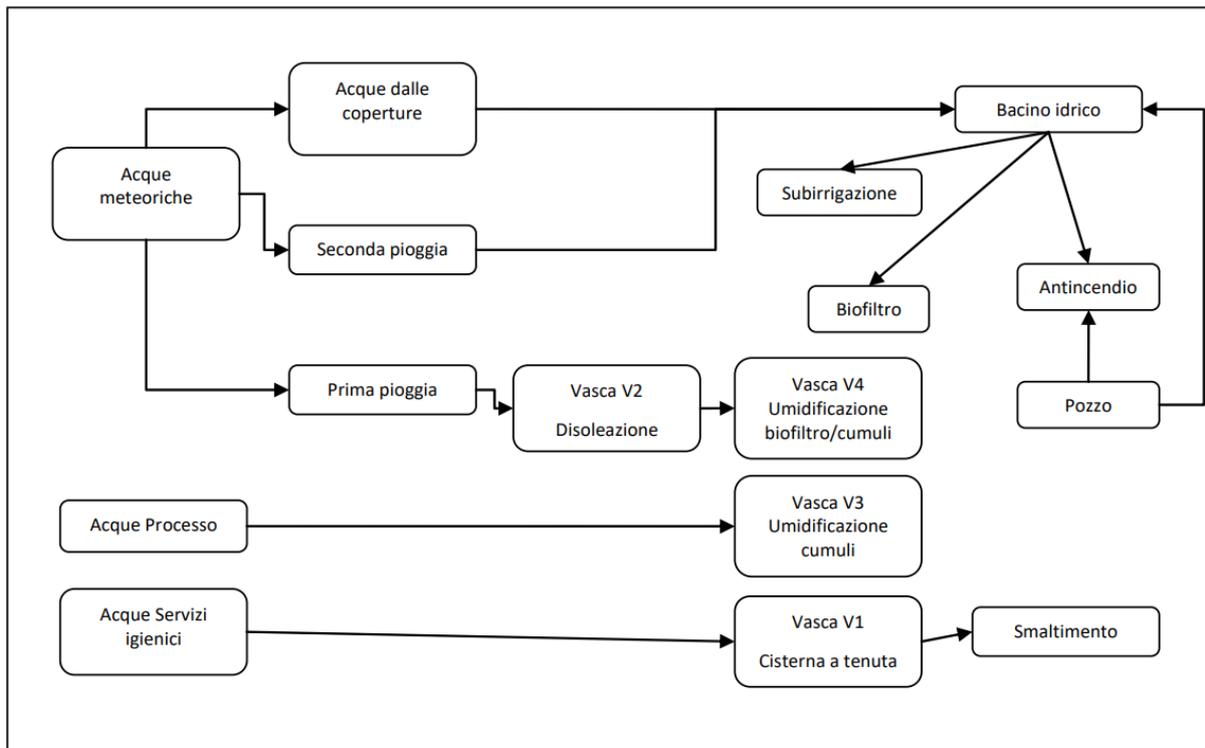


Le biocelle e le platee di maturazione sono dotate di guardia idraulica posta a tergo delle platee insufflate, le stesse sono raccordate alla vasca di raccolta acque di processo posta a tergo delle platee di maturazione.

Inoltre è stata realizzata una vasca di raccolta per le acque di processo, parzializzata ed attrezzata con sistema di pompe e grigliatura fine, al fine di inviare acque prive di frazioni grossolane al sistema di umificazione delle biocelle.

Il Tecnico assume una capacità del manufatto pari a 40 m³ e utilizzando il coefficiente $R=2$, dato che le matrici verranno trattate su platee insufflate ed una quantità massima di stoccaggio di 7.500t (complessivo di biossidazione accelerata, prima e seconda maturazione), ottiene un valore T di quasi tre giorni, che rappresenta un ampio margine temporale rispetto ai continui prelievi che si avranno dalla vasca per l'umidificazione dei materiali nelle biocelle. La vasca è realizzata tramite un serbatoio interrato contenuto in un cassone di calcestruzzo armato ispezionabile.

Di seguito si riporta uno schema esemplificativo della gestione delle acque interne all'impianto.





PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Suolo e sottosuolo

Il Tecnico asserisce che le caratteristiche geotecniche dei terreni sono state determinate in base a ricerche bibliografiche, al rilevamento di superficie e tramite 3 sondaggi a rotazione spinti fino ad una profondità di 20 m dall'originario p.c. , inoltre, essendo stato rimosso gran parte dell'orizzonte investigato con le perforazioni, a causa delle operazioni di coltivazione della cava, nel mese di Dicembre del 2012 è stato eseguito un pozzetto geognostico per investigare il substrato tecnico del costruendo manufatto la cui stratigrafia è riportata di seguito:

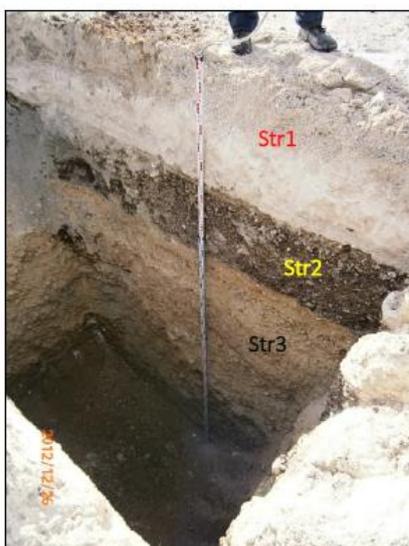
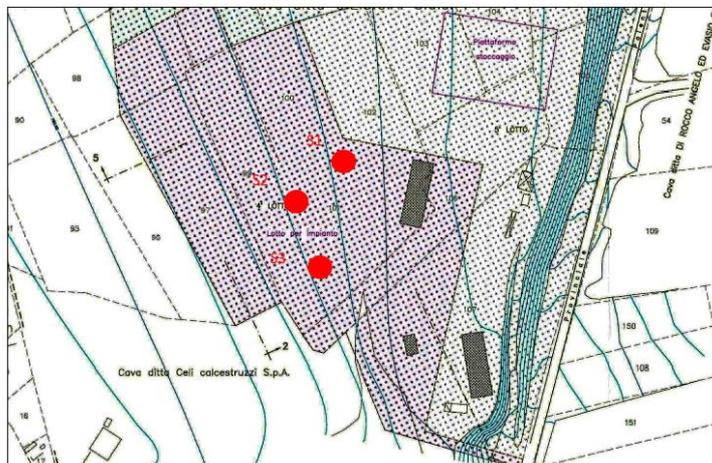


Figura 26: Sezione del pozzetto geognostico realizzato.

Al di sotto di circa 50cm di ghiaia sabbiosa (Str1) e di 50cm di ghiaia in terreno limo sabbioso alterato (Str2) si incontrato un orizzonte continuo di ghiaia in matrice sabbioso limosa e limoso argillosa, con la componente ghiaiosa prevalente (Str3).

Inoltre il Geologo, al fine di investigare in maniera esaustiva gli orizzonti di terreno costituenti il substrato tecnico, ha eseguito 3 terebrazioni (S1, S2, S3) spinte fino ad una profondità di 30m dal p.c. di cui una (S2) è stata attrezzata a piezometro per verificare l'effettiva soggiacenza della falda.





Il piezometro installato in S2 ha palesato l'assenza di falda almeno fino alla profondità di 13 m dal p.c., il Geologo ha preferito non mettere in comunicazione i due livelli ghiaiosi, inserendo il piezometro per tutti i 30 m di verticale.

2. Emissioni in atmosfera

Il Tecnico dichiara che lo scenario emissivo connesso con l'attività dell'impianto rimarrà invariato anche a seguito di attivazione della modifica proposta, l'unico fattore di perturbazione sulla componente atmosfera potrebbe essere rappresentato da una variazione del traffico veicolare, con i relativi livelli emissivi.

Vengono fatte le seguenti assunzioni di base per entrambe gli scenari:

- ritiro di circa 5.000t/a di rifiuti ligneocellulosici triturati;
- nell'ante operam si ipotizza che il resto dei quantitativi ritirabili 45.000t/a sia rappresentato da FORSU;
- nel post operam si ipotizza che il resto dei quantitativi ritirabili 45.000t/a sia rappresentato da fanghi di depurazione e digestato;
- la capacità dei mezzi di trasporto è posta mediamente in 20 mc.

Di seguito si riporta una stima dei flussi veicolari ante e post operam.

TRAFFICO INDOTTO ANTE OPERAM						
Rifiuti ritirabili	t/a	Peso specifico (t/mc)	Volume ritirabile (mc/a)	Capacità media dei mezzi (mc)	n. mezzi anno	n. mezzi giorno
Verde	5.000	0,4	12.500	20	3.839	12
FORSU	45.000	0,7	64.286			
TRAFFICO INDOTTO POST OPERAM						
Rifiuti ritirabili	t/a	Peso specifico (t/mc)	Volume ritirabile (mc/a)	Capacità media dei mezzi (mc)	n. mezzi anno	n. mezzi giorno
Verde	5.000	0,4	12.500	20	3.125	10
Fanghi e digestato	45.000	0,9	50.000			

Il Tecnico asserisce che, **dato il maggior peso specifico dei fanghi di depurazione del digestato, è oggettivo ottenere una sensibile riduzione dei flussi di traffico** e, al fine di quantificare l'impatto, si riferisce, come esempio, al parametro PM10 connesso con il traffico veicolare considerando i seguenti fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia rinvenibili sul sito ISPRA:

Categoria	PM10 2021 g/km TOTALE
Passenger Cars	0,032878
Light Commercial Vehicles	0,052061
Heavy Duty Trucks	0,135191
Buses	0,130638
Mopeds	0,067349
Motorcycles	0,025201

È dichiarato che considerando un tragitto medio dei mezzi conferitori di 50 km ed una riduzione di traffico indotto pari a circa 714 mezzi anno, la minore emissione a seguito di realizzazione della modifica proposta sarebbe uguale a - **4.641g/a di PM10**.

3. Emissioni odorigene

Il Proponente ha allegato uno studio di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione nel quale viene asserito che la modifica in progetto non comporterà modifiche allo scenario emissivo attuale e ne riporta il QRE autorizzato.

Come previsto dal layout progettuale, tutte le lavorazioni si svolgono all'interno di locali chiusi e presidiati.

L'emissione diffusa ED1 è connessa con la messa in riserva del rifiuto ligneocellulosico talquale, ma da



diversi anni, la Ditta sta ritirando il rifiuto lignocellulosico direttamente all'interno dei locali di lavorazione, tuttavia il Tecnico, al fine di un calcolo conservativo, considera l'emissione come esistente all'interno dello scenario emissivo.

Inoltre, al fine di fornire dei dati di input allo stato attuale, vengono considerati gli ultimi due autocontrolli effettuati al biofiltro, prendendo a riferimento il valore della concentrazione di odore rilevato e la relativa portata emissiva al fine di valutare il SOER; i campionamenti sono stati effettuati nel mese di febbraio 2023 (RdP TP0164-23r00 del 09/03/2023) e nel mese di maggio 2023 (RdP TP0319-23r00 del 31/05/2023) e dai rapporti di prova emessi dal laboratorio incaricato si rileva che le concentrazioni di odore rientrano entrambe nei valore limite di emissione.

Considerata la portata media rilevata e la concentrazione di odore rilevata, viene ottenuto un flusso specifico di odore pari a 7.71 Oue/mq/s che moltiplicato per i 600 mq di biofiltro da una portata di odore pari a 4.626 Oue/s.

Per la caratterizzazione della sorgente areale diffusa il Tecnico ha proceduto partendo da un dato sperimentale di concentrazione dell'odore, derivato da verifiche effettuate su altri cumuli di rifiuto ligneo celluloso talquale in altri impianti simili (110 Oue/mc), poiché in impianto non è presente il cumulo che potrebbe generare l'emissione diffusa.

Il flusso specifico di odore ottenuto è pari a circa 1.8 OUE/mq/s, che moltiplicato per la superficie esposta (133.5mq) restituisce una portata di odore pari a circa 240 Oue/s.

Considerato che il cumulo non è presente, che l'eventuale cumulo è disposto sotto tettoia e protetto dagli edifici produttivi, il Tecnico non ha considerato il fattore relativo alle condizioni di vento corrispondenti al 95° percentile delle velocità del vento orarie ed ha riportato il seguente scenario emissivo:

Scenario emissivo			
Sorgente	Descrizione	Flusso specifico di odore (OUE/mq/s)	Portata di odore (Oue/s)
E1	Biofiltro	7,71	4626
ED1	Ligneocellulosico tal quale	1,81	240

Di seguito viene riportata la planimetria e la descrizione dei recettori individuati nel dominio di calcolo:





ID Ricettore	Descrizione
1	Casa sparsa
2	Gruppo di case isolate Via Massa d'Albe
3	Prime abitazioni Magliano de' Marsi
4	Prime abitazioni Magliano de' Marsi
5	Casa sparsa
6	Casa sparsa
7	Gruppo di case Colle Moresce
8	Prime case Cappelle
9	Prime case Antrosano
10	Albe
11	Gruppo di case Via Roma
12	Gruppo di case Via Roma
13	Prime case Massa d'Albe
14	Prime case Scurcola Marsicana
15	Gruppo di case SP24

Il Tecnico riporta il Decreto Direttoriale 309/2023 che definisce i valori di accettabilità dell'impatto olfattivo (espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile, calcolate su base annuale) che devono essere rispettati presso i ricettori sensibili in funzione delle classi di sensibilità dei ricettori definite sulla base della classificazione ISTAT delle località e delle Zone Territoriali Omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e s.m.i. come descritto nella seguente Tabella:

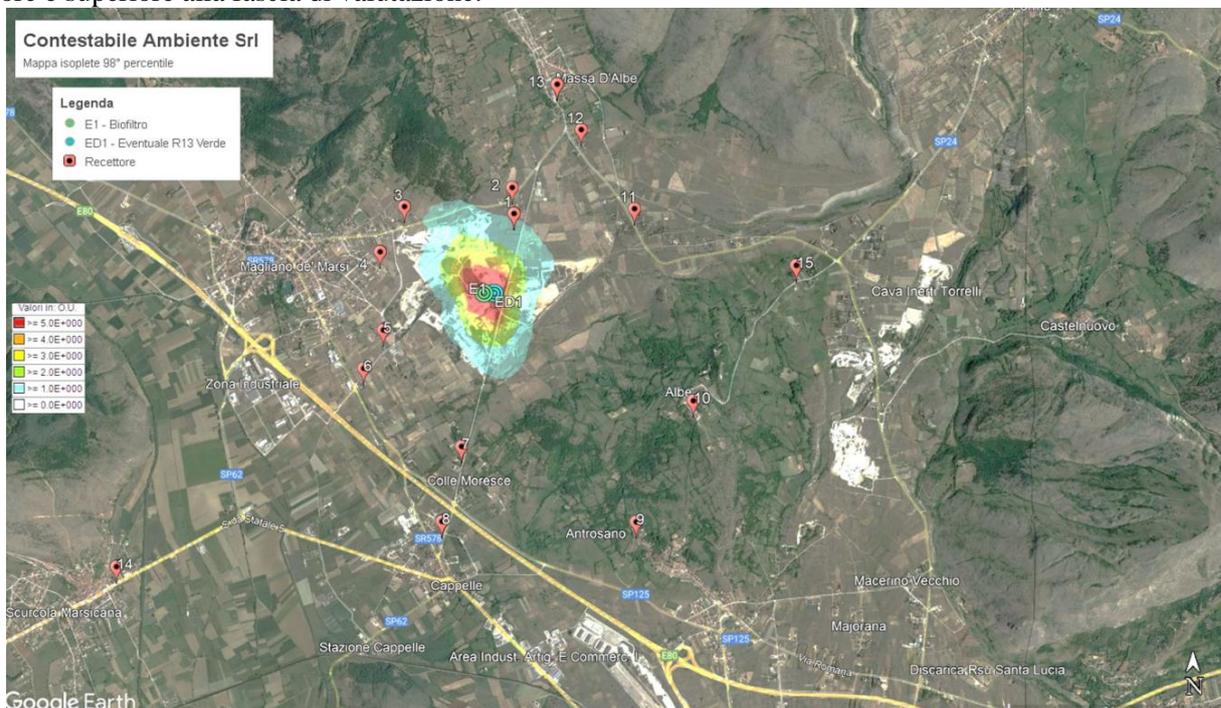
Classe di sensibilità del ricettore	Descrizione della classe di sensibilità del ricettore sensibile	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile
PRIMA	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale classificate in zone territoriali omogenee A o B. Edifici, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo e ad alta concentrazione di persone (es. ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole, università, per tutti i casi, anche se di tipologia privata), esclusi gli usi commerciale e terziario	1 ou _E /m ³
SECONDA	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale, classificate in zone territoriali omogenee C (completamento e/o nuova edificazione) Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo commerciale, terziario o turistico (es. mercati stabili, centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, monumenti).	2 ou _E /m ³
TERZA	Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo non continuativo (es.: luoghi di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, luoghi destinati a fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri); case sparse; edifici in zone a prevalente destinazione residenziale non ricomprese nelle Zone Territoriali Omogenee A, B e C.	3 ou _E /m ³
QUARTA	Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola, zootecnica.	4 ou _E /m ³
QUINTA	Aree con manufatti o strutture in cui non è prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone (es.: terreni agricoli, zone non abitate).	5 ou _E /m ³



E, sulla base di dette indicazioni, riporta le classi di sensibilità dei recettori considerati ed i relativi valori di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore sensibile:

ID Recettore	Descrizione	Classe di sensibilità del recettore	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore (UOe/mc)
1	Casa sparsa	Terza	3
2	Gruppo di case isolate Via Massa d'Albe	Terza	3
3	Prime abitazioni Magliano de' Marsi	Seconda	2
4	Prime abitazioni Magliano de' Marsi	Seconda	2
5	Casa sparsa	Terza	3
6	Casa sparsa	Terza	3
7	Gruppo di case Colle Moresce	Terza	3
8	Prime case Cappelle	Seconda	2
9	Prime case Antrosano	Seconda	2
10	Albe	Seconda	2
11	Gruppo di case Via Roma	Terza	3
12	Gruppo di case Via Roma	Terza </td <td>3</td>	3
13	Prime case Massa d'Albe	Seconda	2
14	Prime case Scurcola Marsicana	Seconda	2
15	Gruppo di case SP24	Terza	3

I risultati numerici della simulazione vengono riportati dal Tecnico su di una mappa realizzata su di una foto aerea delle aree limitrofe all'impianto e nella quale sono riportate le isoplete che costituiscono il limite esterno delle diverse fasce di concentrazione di odore entro cui il 98° percentile della concentrazione di picco di odore è superiore alla fascia di valutazione.



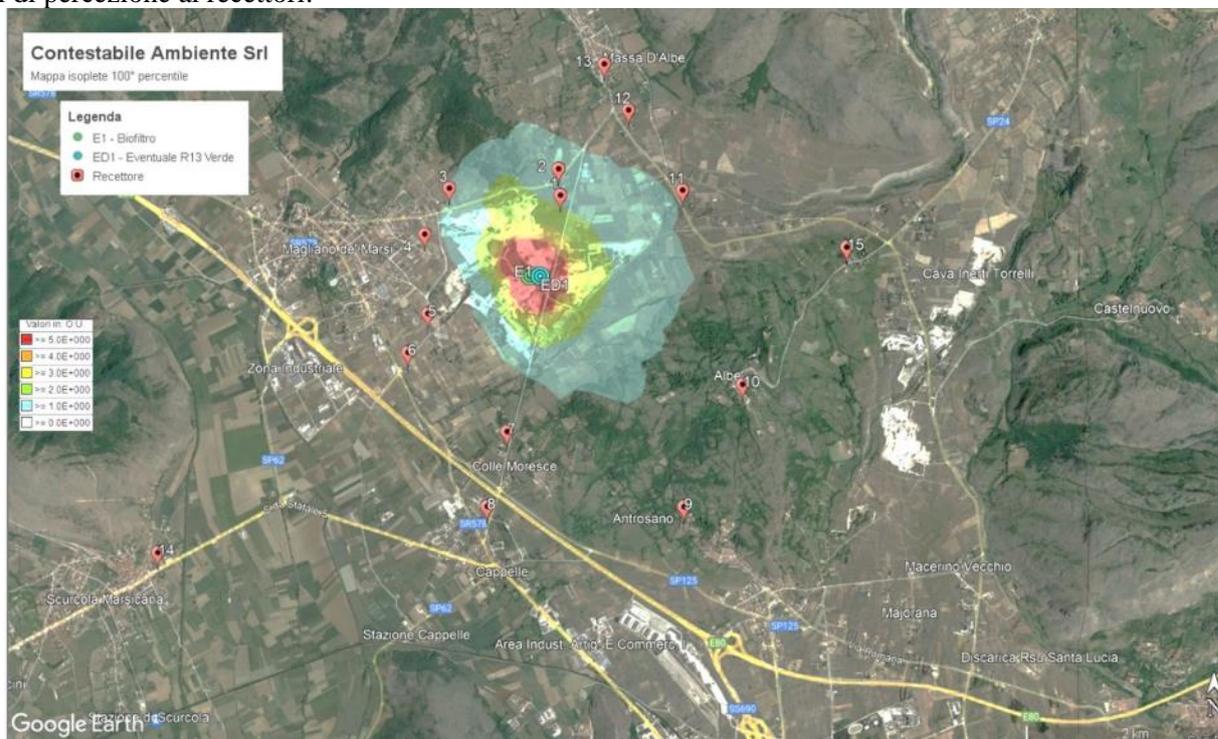
Il Tecnico dichiara che la mappa delle isoplete mostra come i valori di accettabilità stabiliti dal Decreto direttoriale MASE n.309/2023 siano rispettati, e riporta la tabella seguente, dalla quale evince che solo un recettore, nel 2% delle ore in un anno, può superare la soglia di percettibilità dell'odore (1 OUE/mc); tale



recettore rientra comunque nella classe di sensibilità 3, per la quale è accettabile una concentrazione di odore circa tripla rispetto a quella ottenuta dal modello.

ID Recettore	Descrizione	Classe di sensibilità del recettore	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore (UOe/mc)	Valore di esposizione del recettore al 98° Perc. (UOe/mc)
1	Casa sparsa	Terza	3	1,29
2	Gruppo di case isolate Via Massa d'Albe	Terza	3	0,79
3	Prime abitazioni Magliano de' Marsi	Seconda	2	0,73
4	Prime abitazioni Magliano de' Marsi	Seconda	2	0,32
5	Casa sparsa	Terza	3	0,14
6	Casa sparsa	Terza	3	0,11
7	Gruppo di case Colle Moresce	Terza	3	0,07
8	Prime case Cappelle	Seconda	2	0,02
9	Prime case Antrosano	Seconda	2	0,06
10	Albe	Seconda	2	0,05
11	Gruppo di case Via Roma	Terza	3	0,29
12	Gruppo di case Via Roma	Terza	3	0,25
13	Prime case Massa d'Albe	Seconda	2	0,16
14	Prime case Scurcola Marsicana	Seconda	3	0,04
15	Gruppo di case SP24	Terza	3	0,04

Inoltre nello studio vengono riportate la mappa delle isoplete al 100° percentile e la relativa tabella dei valori di percezione ai recettori:





Progetto: CONTESTABILE AMBIENTE S.r.l. - Revisione Elenco Codici EER

ID Recettore	Descrizione	Classe di sensibilità del recettore	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il recettore (UOe/mc)	Valore di esposizione del recettore al 98° Perc. (UOe/mc)	Valore di esposizione del recettore al 100° Perc. (UOe/mc)
1	Casa sparsa	Terza	3	1,29	2,13
2	Gruppo di case isolate Via Massa d'Albe	Terza	3	0,79	1,66
3	Prime abitazioni Magliano de' Marsi	Seconda	2	0,73	1,01
4	Prime abitazioni Magliano de' Marsi	Seconda	2	0,32	0,69
5	Casa sparsa	Terza	3	0,14	0,35
6	Casa sparsa	Terza	3	0,11	0,34
7	Gruppo di case Colle Moresce	Terza	3	0,07	0,23
8	Prime case Cappelle	Seconda	2	0,02	0,09
9	Prime case Antrosano	Seconda	2	0,06	0,32
10	Albe	Seconda	2	0,05	0,55
11	Gruppo di case Via Roma	Terza	3	0,29	0,97
12	Gruppo di case Via Roma	Terza	3	0,25	0,78
13	Prime case Massa d'Albe	Seconda	2	0,16	0,65
14	Prime case Scurcola Marsicana	Seconda	3	0,04	0,08
15	Gruppo di case SP24	Terza	3	0,04	0,42

Il Tecnico conclude affermando che anche nell'elaborazione del caso peggiore (100° percentile) si nota come nessun recettore sia esposto oltre i limiti di accettabilità disciplinati dalla norma di riferimento di cui al Decreto Direttoriale MASE n. 309/2023.

4. Rumore

Nello SPA è asserito che l'unico agente fisico che ha interazione con l'esercizio dell'impianto è il Rumore; la Ditta, secondo le frequenze indicate nell'atto autorizzativo, effettua rilievi fonometrici per la verifica del rispetto dei limiti normativi, inoltre visto che la modifica gestionale proposta non comporta variazione al ciclo produttivo od ai macchinari impiegati, viene ritenuto che non ci sarà alcuna variazione nello scenario emissivo sonoro.

5. Paesaggio

È riportato che il paesaggio contenitore, come descritto dalle carte dell'uso del suolo e della vegetazione e delle emergenze storico culturali è costituito da un'area lungamente antropizzata, con agro-ecosistemi sostenuti con energia meccanica (lavorazioni) e chimica (trattamenti) estremamente parcellizzata, oramai lontana dal sistema naturale o dal sistema agricolo pre-industriale; inoltre, a penalizzare ulteriormente il valore ecologico originale dell'area si è sovrapposta una attività industriale di cavazione, oramai in declino, che ha lasciato evidenti ferite aperte nel territorio, estesa per molti ettari nell'intorno dell'area di impianto.

L'area di pertinenza ricade tra il paesaggio di montagna e quello della Piana Fucense, in un'area pedemontana dove, a causa dell'intensa attività antropica, i caratteri del paesaggio sono radicalmente mutati.

Il Tecnico conclude affermando che dal momento che l'intervento di modifica all'AIA vigente proposto non comporta nessuna variazione dello stato dei luoghi e nessun intervento edilizio o di modifica dello scenario geomorfologico, l'impatto è da ritenersi nullo.

6. Biodiversità

La situazione di vegetazione nella zona esaminata, di vallata fluvio alluvionale, comprende una preponderante presenza di seminativo non irriguo nelle zone non adibite ad attività estrattiva, organizzata in una geometria agraria fortemente frammentata; le specie arboree di pregio quali i mandorli sono presenti in forma sporadica, quasi ornamentale, allineati in singoli filari di pochi esemplari, o isolati nei singoli appezzamenti, la vegetazione spontanea, costituita essenzialmente da specie arbustive, è limitata a sporadici lembi residuali o di ricolonizzazione, ubicati in corrispondenza delle fasce di raccordo coi rilievi circostanti.

A livello faunistico, la vicinanza con aree naturali protette (Parco regionale del Velino – Sirente) rende plausibile la presenza, nei luoghi scarsamente antropizzati, di specie di particolare pregio, come il lupo appenninico, il gatto selvatico, il capriolo e la martora, nella realtà quotidiana, tra le specie di rilevanza ecologica, dominano i piccoli mammiferi, volpi, tassi, donnole, faine, scoiattoli e ghiri.



In particolare, si rileva che la progressiva antropizzazione dei luoghi, introducendo variazioni negative nei fattori limitanti di molte popolazioni animali ha portato alla sostituzione di specie faunistiche pregiate con specie opportuniste, meglio adattabili, dedite alla predazione, come i canidi (volpe) ed i corvidi (corvi, conacchie e gazze), alterando gli equilibri ecosistemici e modificando le piramidi alimentari.

Il Tecnico asserisce che tenuto conto che l'intervento di modifica all'AIA vigente proposto non comporta nessuna variazione dello stato dei luoghi e del processo produttivo, nonché dello scenario emissivo in genere, non è possibile nessuna nuova interazione con tale matrice ambientale rispetto a quanto già in esercizio.

In appendice allo SPA è stata inserita la seguente dichiarazione: *"Avevamo intenzione di inserire in questa pratica anche l'argomento relativo alla richiesta di riduzione della prescrizione sui monitoraggi annuali con i nasi elettronici. Il nostro obiettivo è quello di ottenere una sensibile riduzione di questa prescrizione in virtù degli ottimi risultati ottenuti durante il monitoraggio 2021 ed anche in considerazione del monitoraggio in corso che terminerà in data 21/09/2022 (che comunicheremo non appena riceveremo il rapp di prova). La nostra richiesta è supportata sia dalle positive risultanze tecniche ottenute, sia dalla varietà dei recettori esaminati nonché dall'eccessivo costo da sostenere annualmente. Il nostro auspicio è quello di eliminare tale obbligo magari vincolandolo ad eventuali episodi di molestia olfattiva oggettivamente riscontrati, qualora questo non fosse possibile ridurre quanto mena la frequenza dei monitoraggi con cadenza triennale in modo da spalmare gli eccessivi costi da sostenere in un periodo più lungo"*.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo Istruttorio: Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Marco Di Lollo, nato/a a Roma il 29/04/1974 identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'identità n. 940755634 rilasciato il 13/08/2020 da Comune di Roma, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Consulente Tecnico della ditta Contestabile Ambiente srl chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento Revisione Elenco codici EER, in capo alla ditta proponente CONTESTABILE AMBIENTE SRL, che si terrà il giorno 05/12/2024.

DICHIARAZIONE:

intendo partecipare alla seduta del CCR-VIA dando completa disponibilità a eventuali chiarimenti e/o precisazioni qualora se ne presenti la necessità

Contatti richiesta dalla Segreteria: marcolollo@cafece

tel: 067140000

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIORGIO CONTESTABILE, nato/a a
AVEZZANO il 30/08/1984 identificato tramite documento
di riconoscimento Carta d'identità n. CA22861MV rilasciato il 02/09/2012
da Comune di Avezzano, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
ecc...) Amministratore della ditta Contestabile Ambiente srl
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento
Revisione Elenco codici EER,
in capo alla ditta proponente CONTESTABILE AMBIENTE SRL,
che si terrà il giorno 05/12/2024.

DICHIARAZIONE:

intendo partecipare alla seduta del CCR-VIA dando completa disponibilità a eventuali chiarimenti
e/o precisazioni qualora se ne presenti la necessità

Contatti richiesta dalla Segreteria: giorgio@gruppocontestabile.com

tel: 0862 410001